

Piano di inclusione sociale cittadino

AREA 5: INTERVENTI DI RETE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI IN CONDIZIONE DI MARGINALITÀ ESTREMA.

In coerenza con i principi di sussidiarietà e di integrazione tra pubblico, privato sociale e volontariato fondanti il sistema dei servizi torinesi rivolto al contrasto dell'homelessness e al sostegno delle persone senza dimora, la Città ha scelto di dedicare, nell'ambito del proprio percorso di coprogettazione, una specifica AREA allo sviluppo di azioni e progetti dedicata all'inclusione dei cittadini in condizioni di grave marginalità.

Il percorso di progettazione congiunta e continuativa tra servizi sociali, servizi sanitari, enti del terzo settore, associazionismo, cooperative sociali e realtà del volontariato, fondazioni, enti ecclesiastici, risulta infatti indispensabile non solo per garantire la capacità di risposta del sistema cittadino dei servizi ma anche e soprattutto per assicurarne sviluppo e innovazione, nonché costante riallineamento rispetto ai bisogni ed ai cambiamenti in atto.

La particolare fragilità ed esposizione ai rischi della popolazione senza dimora è emersa con significativa evidenza anche in relazione alla recente pandemia sanitaria da Covid-19, che ha messo in luce le peculiari esigenze della fascia di cittadinanza priva di sicurezza abitativa e l'ineluttabilità di interventi tempestivi, integrati e coordinati, da parte di tutti tutti gli attori del sistema.

Il superamento di approcci esclusivamente volti alla gestione assistenzialistica della condizione di homelessness fa ormai parte dello sviluppo del sistema torinese, che ha investito negli ultimi anni quanto più possibile su politiche ed interventi tesi ad includere il cittadino in difficoltà in percorsi di attivazione, capacitazione, agio e benessere, al fine di favorire percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla condizione di grave emarginazione sociale.

In tale ottica si inserisce la progettualità relativa ai diversi Piani Operativi che vertono sull'ambito cittadino in tema di sostegno alla popolazione più fragile (PON Inclusione SIA - PON Metro Asse 3 e 4; PON Inclusione Azione 9.5.9 - PO I FEAD) e le linee programmatiche del Fondo Povertà Grave marginalità, che rappresentano un'importante opportunità per ridefinire l'impianto di servizi e di interventi rivolti al contrasto della povertà e al sostegno delle fasce maggiormente fragili e in condizioni di marginalità.

Il percorso di riorientamento del sistema dei servizi per i cittadini senza dimora è stato accompagnato e facilitato dalla collaborazione tra la Città ed il Politecnico di Torino (Dipartimento di Architettura e Design) e l'Università degli Studi di Torino (Dipartimento di Culture, Politica e Società; Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione), da anni partner dell'amministrazione sui temi in questione; attraverso un processo di ricerca partecipata e di confronto che, oltre agli enti del terzo settore ed agli altri partner della rete, ha coinvolto cittadini utenti dei servizi, è stato sviluppato uno spazio di riflessione e progettazione partecipativo indispensabile per facilitare la trasformazione verso modelli condivisi, più centrati sull'agio, la dignità e il protagonismo della persona. All'interno di questo percorso di riorientamento, iniziato a maggio 2018 e tuttora in corso, sono stati individuati alcuni ambiti di intervento prioritari per i quali risulta necessario contemperare le esigenze di accoglienza e di tutela delle fasce di popolazione più fragili e a rischio con le istanze di innovazione e trasformazione del sistema sopra sinteticamente delineate. Tutte le progettualità della presente Area saranno coordinate dal Servizio Adulti in Difficoltà e dal Servizio Stranieri e Minoranze Etniche.

L'emergenza da pandemia Covid-19 ha comportato attenzioni e vincoli che hanno inciso profondamente sull'organizzazione dei servizi di accoglienza notturna e diurna per le persone senza dimora; le procedure di accesso, di permanenza, di distanziamento, di monitoraggio

sanitario, e di fruibilità dell'impianto dei servizi di accoglienza della Città è profondamente mutato negli ultimi mesi; l'incertezza rispetto al contenimento ed ai possibili sviluppi futuri della pandemia impongono che sia data priorità agli aspetti di potenziamento della capacità complessiva di accoglienza, nel rispetto delle indicazioni di attenzione ai percorsi personalizzati ed alle necessità di tutela sanitaria applicati progressivamente nei mesi dell'emergenza.

Per tali motivi il presente Avviso relativo all'AREA 5 prevede diversi ambiti di progetti, alcuni rivolti a potenziare e rendere maggiormente fruibili le opportunità di autonomia abitativa e di accoglienza, ed altri rivolti a sostenere i percorsi di inclusione.

AMBITO 1: ABITARE

Si chiede di proporre progetti tesi ad ampliare le opportunità di esercizio del diritto all'abitare dei cittadini senza dimora ospiti nei dormitori o in strada, andando a costruire una più ampia e diversificata offerta di risorse in un'ottica di prevenzione secondaria che eviti la cronicizzazione e il l'adeguamento passivo all'interno degli stessi servizi. Si auspica un approccio il più possibile personalizzato e calibrato sulle peculiarità dei singoli soggetti.

Le realtà del terzo settore che in maniera sinergica e tempestiva nella gestione delle loro attività sono più vicine all'incontro con le persone senza dimora, sono invitate a proporre progetti con soluzioni di ospitalità anche innovative nelle modalità di individuazione dei cittadini e nella proposta delle situazioni abitative.

Si auspicano pertanto progetti che tendano ad ampliare il ventaglio delle soluzioni abitative esistenti, proseguendo comunque le esperienze già in essere che si sono rivelate adeguate a rispondere ai bisogni delle persone senza dimora, relativamente a:

- accoglienza delle persone attraverso la messa a disposizione di opportunità abitative per singoli o in convivenza, con inserimento su segnalazione e condivisione dei servizi sociali della Città;
- sperimentazione di modalità finalizzate ad ampliare l'autodeterminazione rispetto al diritto all'abitare delle persone senza dimora (anche non in carico ai servizi sociali cittadini), attraverso l'individuazione e l'offerta di soluzioni abitative temporanee altre rispetto ai servizi attualmente esistenti, che si sviluppino in un'ottica di auto mutuo aiuto, che favoriscano spazi di autogestione, o che contemplino la possibilità di pagamento di quote da parte dei cittadini che dispongono di fonti di reddito proprie (RdC, ecc.), al fine di favorire la tempestiva fuoriuscita dalla condizione di senza dimora.

AMBITO 2: PREVENZIONE SECONDARIA

In questo ambito si raggruppano le azioni volte a scongiurare la cronicizzazione delle persone e il deterioramento delle loro condizioni all'interno dei servizi. A tale proposito, si vogliono favorire occasioni di agio, benessere e capacitazione, intesa come ampliamento delle concrete opportunità di scelta dell'individuo coerentemente con la propria concezione di benessere.

Data la ricchezza di iniziative già esistenti in tale ambito, si auspicano proposte progettuali integrate fra i diversi attori del sistema; lo sviluppo nel senso dell'integrazione e dell'intervento congiunto sarà comunque il focus del tavolo di coprogettazione successivo alla risposta all'avviso.

I progetti potranno riguardare:

- 1) offerta di spazi di accoglienza diurna dedicati alla popolazione senza dimora non finalizzati al "contenimento passivizzante" ma in un'ottica di capacitazione e protagonismo (auto-aiuto, spazi diurni, mense, tirocini, pass);
- 2) arricchimento delle opportunità di agio, benessere, autodeterminazione e cittadinanza attiva:
 - a) nell'ambito dei servizi di accoglienza notturna di bassa soglia, di primo e secondo livello, di housing first;
 - b) individuando modalità non stigmatizzanti di partecipazione alla vita sociale e culturale della

Città;

- 3) sperimentazione di nuove modalità di gestione di aspetti della quotidianità dei servizi, quali ad esempio l'attesa per il posto per una notte, l'alimentazione, la tutela della sicurezza e della privacy nelle strutture, la condivisione di norme e regole di convivenza, la creazione di spazi di autodeterminazione;
- 4) potenziamento dell'attività delle Unità di Strada nel monitorare e intercettare tempestivamente le nuove situazioni di fragilità su tutto il territorio cittadino e nel favorire i percorsi individuali di cura e inclusione sociale concordati con il Servizio Adulti in Difficoltà, evitando sovrapposizioni ed interventi non coordinati.

AMBITO 3: PREVENZIONE TERZIARIA

In un'ottica di prevenzione terziaria si promuoveranno progetti sperimentali che si collochino in un tempo successivo all'uscita della persona dal sistema dei servizi. Interventi mirati al monitoraggio e al sostegno di cittadini che in questi anni hanno fatto un percorso nei servizi per senza dimora giungendo all'assegnazione di una casa ATC, ma che, se non adeguatamente accompagnati, rischiano di ricadere in una condizione di marginalità e di perdere l'abitazione.

Tali progetti potranno essere pensati in un'ottica di intervento individuale professionale leggero, in continuità con una precedente presa in carico e/o di intervento di Comunità: mettendo in sinergia risorse ed esperienze del terzo settore e del volontariato tese a creare spazi e dispositivi facilmente accessibili e non discriminanti rivolti alla cittadinanza con funzione di orientamento rispetto alle misure di sostegno esistenti sul territorio.

AMBITO 4: PROGETTI DI ACCOGLIENZA

Al fine di aumentare la complessiva capacità di accoglienza notturna del sistema cittadino e di garantirne la massima fruibilità da parte dei cittadini senza dimora, le realtà del terzo settore sono invitate a presentare progetti relativamente a:

- a) Messa a disposizione e gestione di strutture e percorsi di accoglienza atte ad accogliere persone senza dimora e in condizioni di fragilità sociale, inserite su segnalazione del e/o in accordo con i Servizi dell'Area Inclusione della Città; gli spazi devono essere idonei e a norma ed attrezzati ed arredati per l'accoglienza notturna e per l'eventuale permanenza diurna. Tali spazi devono assicurare un orario di accoglienza nella fascia serale e notturna (ore 20-8), ma possono anche prevedere orari diurni di fruibilità in altre fasce, fino alla copertura completa h. 24.
- b) Ampliamento degli orari di apertura sulle 24 h. di strutture di accoglienza già attive nel sistema torinese, al fine di favorire l'agio e la sicurezza delle persone ospitate, e permettere di attivare e proporre ai beneficiari dei progetti di accoglienza con opportunità di inclusione e di socializzazione da sviluppare anche in sinergia con i restanti ambiti dell'Area 5 del presente Avviso.
- c) Attivazione di strutture e percorsi straordinari di accoglienza notturna, messe a disposizione e gestite da parte di Enti e di realtà del terzo settore, in grado di offrire, nel periodo di massima esposizione ai rischi legati alla condizione di senza dimora (periodo invernale, indicativamente novembre 2020 - aprile 2021) spazi di ospitalità notturna attrezzati e di garantirne la relativa gestione; gli spazi devono essere idonei e a norma. I siti dovranno avere le caratteristiche di accoglienze umanitarie temporanee, assicurando spazio di rifugio notturno ma anche opportunità di contatto e collegamento con la rete formale ed informale di sostegno e di aiuto. Tali strutture dovranno essere attive tutti i giorni almeno dalle ore 20 alle ore 8. L'ente gestore dovrà assicurare collaborazione con i Servizi della Città, ed in particolare con il servizio di educativa itinerante notturna (BOA Urbana Mobile), il Corpo di Polizia Municipale, il Servizio Stranieri e il Servizio Adulti in Difficoltà; dovrà prevedere anche azioni di orientamento ai

servizi di sostegno alle persone senza dimora in relazione ai bisogni e alle esigenze specifiche quali mense gratuite, bagni pubblici, ambulatori sanitari, ecc.

- d) Allestimento, in collaborazione con i Servizi Sociali e con la Protezione Civile della Città, in caso di situazioni di particolare emergenza (connesse ad esempio a condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, o a motivi di carattere sanitario) che possano comportare un aggravamento del rischio vita per le persone che vivono in strada, di un sito straordinario e temporaneo di accoglienza notturna di bassa soglia, in grado di ospitare fino ad un massimo di 100 persone, collocato in una zona della Città facilmente accessibile; tale spazio potrà essere individuato sia tra le risorse dell'Amministrazione, sia a seguito di eventuali disponibilità che potrebbero giungere dal proponente o da altri attori pubblici e del privato sociale. Nel caso di mancata attivazione di questo Sito di accoglienza, il contributo destinato per la conduzione del progetto potrà essere ridefinito e finalizzato, su richiesta dell'Amministrazione, ad altre azioni da concordare.

SCADENZE

I progetti di cui agli **Ambiti 1 “Abitare” e 4 “Progetti di Accoglienza”** dovranno essere presentati:

- 1) entro il 15 luglio p.v. per le attività previste per il periodo 1 agosto 2020 - 30 ottobre 2020, di cui a lettere a) e b). Le realtà potranno altresì indicare la possibilità di proseguire l'attività anche nel periodo invernale (1 novembre 2020 - 31 marzo 2021), o anche nei mesi successivi, precisando nei piani finanziari i costi su base mensile.
- 2) entro il 15 settembre p.v. per le attività relative alla stagione invernale (novembre 2020 – aprile 2021), di cui alle lettere c) e d). Le realtà potranno altresì indicare la possibilità di proseguire l'attività anche successivamente al periodo invernale, precisando nei piani finanziari i costi su base mensile.

I progetti inerenti gli **Ambiti 2 “Prevenzione secondaria” e 3 “Prevenzione terziaria”** potranno essere presentati esclusivamente nella seconda finestra entro il 15 settembre 2020; le attività relative alla stagione invernale dovranno prevedere l'avvio a partire dal mese di novembre 2020 con termine nel mese di aprile 2021. Le realtà potranno altresì indicare la possibilità di proseguire l'attività anche successivamente al periodo invernale precisando nei piani finanziari i costi su base mensile.